

[www.bibliotecamontebelluna.it](http://www.bibliotecamontebelluna.it)

Libri in vetrina  
Ottobre - Dicembre 2010

**INDIMENTICABILI ABITANTI**  
I più bei personaggi della letteratura contemporanea  
attraverso i libri nei quali sono vissuti



Holden, Lolita, Divago e gli altri © minimum fax

...Ho indicato come data di nascita dei personaggi quella della pubblicazione del libro o rivista in cui appaiono per la prima volta. Non sono del tutto convinto della giustezza di questa scelta. Perché accade questo di curioso: che un personaggio possa venire alla luce dopo che il suo autore è morto già da un pezzo...

...Per ultimo ancora una richiesta di perdono ai tanti personaggi che non ho inventariato. Ciascuna loro assenza testimonia le mie infinite lacune, amnesie, i limiti, e mi lascia la sgradevole impressione di non avere letto e capito abbastanza...

**Fabio Stassi**, *Holden, Lolita, Živago e gli altri. Piccola enciclopedia dei personaggi letterari (1946 – 1999)*

Mark Sarvas, **Harry, rivisto**, Milano, Adelphi, 2009

813.6 SAR

#### **Giovanni**

*La cosa bella, ma proprio bella è il mattino, quando arriva papà a casa dopo che ha guardato tutta la città perbenino e, mentre lui mangia e poi va a dormire, usciamo, andiamo a vedere la città anche noi. Ho già scoperto tante cose. Se vado verso il nord alle spalle c'è il mare. Il mare è del Sud. Il mare è un terrone pure lui, come dicono qui...*

Luciana Panzarotti, **Il piccolo Lutring**, Vicenza, Pozza, 2009

853.92 LAN

#### **2010**

#### **Marco**

*Ci si era abituato, alla sua società. Sebbene vi svolgesse un lavoro faticoso, spesso logorante, che non concedeva pause nell'arco dell'intera giornata – a volte dalle sei di mattina alle dieci di sera senza interruzione, dato che tutto era improrogabile e persino i pranzi servivano per discutere di affari – non se ne lamentava. Faceva parte delle regole del gioco. In quel mondo nessuno regalava niente...*

Sebastiano Nata, **Il valore dei giorni**, Milano, Feltrinelli, 2010

853.91 NAT

#### **Tony Pagoda**

*Che poi non ce ne eravamo neanche accorti, ma è cominciato tutto perché qualcuno aveva talento, purtroppo. Io!*

*Che altro dire? Uno passa un sacco di tempo a dirsi: va bene. Ma quello mica va bene. Quasi mai. E chiuderei qui ancora prima di cominciare se non fosse che questa vanità malsana galoppa dentro di me, più veloce di me...*

Paolo Sorrentino, **Hanno tutti ragione**, Milano, Feltrinelli, 2010

853.92 SOR

#### **Amos e Teresa**

*Amos aveva preso Teresa con sé dal primo istante, ed era come se tutto l'essere di quella giovane donna si fosse impastato con una riconoscenza così totale da far tutt'uno con lei, come succede tra lievito e pane...*

Lia Levi, **La sposa gentile**, Roma, E/O, 2010

853.91 LEV

### Cecilia

*...da fuori sembrava che io fossi in silenzio, mentre dentro di me stavano suonando cento strumenti. Mi sono messa a suonare la musica con la mente. Dentro di me il mio violino si tuffava nelle onde dei suoni in tempesta, scompariva dalla superficie e riemergeva come un delfino abitatore di burrasche...*  
Tiziano Scarpa, **Stabat mater**, Torino, Einaudi, 2008 853.91 SCA

### I ragazzi

*Non riuscirò a raccontare la storia di ognuno. Ma voglio cominciare così: con la mano sul cuore. Rivedo Karim mentre balla sul cornicione per mostrarmi quant'è bravo; Andrei che palleggia di testa in cortile e bacia la sfera prima di farsela scivolare dal petto fino a terra; Khuda, seduto di sbieco dietro al banco, come se quel posto non gli spettasse, impegnato a consultare il dizionario di persiano. Ripenso al sorriso irresistibile di Faris, alla noia oceanica di Lazar, all'entusiasmo straripante di Rauf e dico a me stesso: no, non ce la farai mai, non sarai capace di prendere questi ragazzi, uno per uno, e gridare insieme a loro "Urrà!" come Alioscia alla fine dei Fratelli Karamazov...*  
Eraldo Affinati, **La città dei ragazzi**, Milano, Mondadori, 2008 853.91 AFF

2009

### Liam Pennywell

*Due matrimoni falliti (perché la morte di Mille valeva come un fallimento), tre figlie che facevano la loro vita, e una sorella con cui parlava di rado. Una manciata di amici, più che altro conoscenti. Una gioventù promettente, alla quale, chissà perché, aveva fatto seguito una serie di impieghi molto al di sotto delle sue qualifiche...*  
Anne Tyler, **La bussola di Noè**, Parma, Guanda, 2009 813.5 TYL

### Harry Rent

*La verità è che Harry non è mai stato un granché battagliero. Oh, gli sarebbe piaciuto sbraitare, essere uno scalmanato nella miglior tradizione Burton - Taylor. Certo è così che si immaginava, fantasticando di possedere un dinamismo che regolarmente gli sfuggiva (ma "sfuggire" suggerisce una caccia, un tentativo di acciuffare la preda, e tentativi del genere non ci sono mai stati)...*

1990

### Il professor Avenarius

*Tutto il mio passato di rivoluzionario è finito in una delusione e oggi per me ha importanza una sola domanda: che cosa resta da fare a uno che ha capito che contro Satania qualsiasi lotta organizzata, efficace e ragionevole è impossibile?...*  
Milan Kundera, **L'immortalità**, Milano, Adelphi, 2004 891.86 KUN

### Il signor Mani

*Sì, nonna, era un tipo molto cupo e rigido, ma efficiente e deciso, tanto che ho sospettato che avesse nelle vene una goccia di sangue tedesco...*  
Abraham B. Yehoshua, **Il signor Mani : romanzo in cinque dialoghi**, Torino, Einaudi, 1994 892.436 YEH

### Zarate

*Per un momento pensai di fare come Zarate: prendere il tesoro e cambiare aria ma non mi sembrò un'idea molto rispettabile. Raccolsi un altro fiore per profumare il fazzoletto e corsi in direzione del mulino...*  
Osvaldo Soriano, **Un'ombra ben presto sarai**, Torino, Einaudi, 1991 863.6 SOR

1991

### Aharon

*Tutto ciò durò pochi minuti, ma Aharon sentiva che la sua forza vitale si andava esaurendo, e che con ogni probabilità gli era capitato un evento fondamentale, come quelli che capitano nei libri tradotti da lingue straniere, dove i bambini vengono all'improvviso scacciati dalla casa paterna, privi d'ogni protezione, e la loro vita diventa terra di nessuno, preda del destino stesso...*  
David Grossman, **Il libro della grammatica interiore**, Milano, Mondadori, 1999 892.436 GRO

**Fima (Efraim)**

*Fu allora che Fima si rassegnò all'evidenza che in fondo lui non era fatto della pasta di color che hanno la capacità di mutare il corso della storia, di porre termine a guerre, di disporre moltitudini di cuori corrosi dal sospetto e dallo sconforto...*

Amos Oz, **Fima**, Milano, Bompiani, 2000 892.4 OZA

**Patrick Bateman**

*C'è una cella di isolamento che serve solo a mettere a nudo la mia capacità di intendere e provare sentimenti. Io sto al centro della cella, fuori stagione, e nessuno mi chiede mai chi sono...*

Bret Easton Ellis, **American psycho**, Milano, Bompiani, 1998 813.5 ELL

**1992****Carlo Valletti**

*Nell'attuare il suo proposito di completo, rigoroso, xxx, globale disordine, egli aveva adottato ingenuamente le tecniche dell'ordine. Faceva quello che voleva e basta: questo era il suo scopo...*

Pier Paolo Pasolini, **Petrolio**, Torino, Einaudi, 1992 853.91 PAS

**Johannes Elias Alder**

*Quando apprendemmo la storia sconcertante di Johannes Elias Alder, ci fermammo a riflettere: quanti uomini meravigliosi, filosofi, pensatori, poeti, pittori e musicisti il mondo avrà perduto solo perché ad essi non fu concesso di imparare la propria arte?...*

Robert Schneider, **Le voci del mondo**, Torino, Einaudi, 1994 833.91 SCH

**Juan**

*Questo fu molto tempo fa, quando io non ero ancora nato né vi era la minima possibilità che lo fossi, anzi, è stato solo a partire da allora che ho avuto la possibilità di nascere...*

Javier Marías, **Un cuore così bianco**, Torino, Einaudi, 1999 863.6 MAR

**2007****Keith Neudecker**

*Esiste un certo tipo di uomo, un archetipo, per i suoi amici maschi è un modello di affidabilità, tutto ciò che un amico dovrebbe essere, alleato e confidente, uno che presta soldi, dà consigli, fedele e tutto quanto, ma che per le donne è un incubo. Un incubo fatto essere umano. Più una donna gli si avvicina, più per lui diventa chiaro che non è uno dei suoi amici maschi. E più le cose per lei si fanno difficili. Keith è così...*

Don DeLillo, **L'uomo che cade**, Torino, Einaudi, 2008 813.5 DEL

**Louise**

*Ero invidiosa della gente comune che tuttavia mi pareva sciocca, perché non si interrogava sulle disgrazie che si accanivano su di loro. Allora desideravo ardentemente la loro insipienza e la invocavo quasi fosse una filosofia di vita...*

Eliana Bouchard, **Louise: canzone senza pause**, Torino, Bollati Boringhieri, 2007 853.92 BOU

**Marina**

*Caracreatura, se la vita fosse un gioco giuro che ritirerei immediatamente i dadi e li rilancerei daccapo, e poi infilereì la testa dentro l'imbocco dei tuoi tormenti, per scoprire dove moriva la tua gioia di vivere. Sì, lo so che ho detto una sciocchezza, ma quando si ha la disperazione in corpo le cose intelligenti hanno la facoltà di non girare...*

Pino Rovereto, **Caracreatura**, Milano, Bompiani, 2007 853.914 ROV

**2008****Alice e Mattia**

*Si erano costruiti un'amicizia difettosa e asimmetrica, fatta di lunghe assenze e di molto silenzio, uno spazio vuoto e pulito in cui entrambi potevano tornare a respirare, quando le pareti della scuola si facevano troppo vicine per ignorare il senso di soffocamento...*

Paolo Giordano, **La solitudine dei numeri primi**, Milano, Mondadori, 2008 853.92 GIO

2006

**Maximilien Aue**

*Fratelli umani, lasciate che vi racconti com'è andata. Non siamo tuoi fratelli, ribatterete voi, e non vogliamo saperlo. Ed è ben vero che si tratta di una storia cupa, ma anche edificante, un vero racconto morale, ve l'assicuro. Rischia di essere un po' lungo, in fondo sono successe tante cose, ma se per caso non andate troppo di fretta, con un po' di fortuna troverete il tempo. E poi vi riguarda: vedrete che vi riguarda...*

Jonathan Littell, **Le benevole**, Torino, Einaudi, 2007 843.92 LIT

**Mintonia Savuccu**

*Mi convinsi che i ricchi erano due volte più fortunati di noi, primo perché stavano bene e secondo perché avevano la fortuna di poter leggere tanti libri. Io, grazie a mastru Ramiro e tziu Imbece, sono diventata ricca almeno a metà, perché ho scoperto i libri. A sei anni non ero stupida come pensavano genitori e paesani. Sapevo che le cicogne mangiano serpenti e non portano bambini...*

Salvatore Niffoi, **La vedova scalza**, Milano, Adelphi, 2006 853.92 NIF

**Tyler Caskey**

*Era lì che aveva imparato a predicare, in quelle chiesette bianche che a volte distavano anche centocinquanta chilometri dal Seminario Teologico di Brockmorton. Libero dalle lezioni sulla omiletica, libero dalla timidezza di trovarsi di fronte al cupo professore, dalla mancanza di carità che avvertiva in alcuni compagni di studi, Tyler trovò la propria voce parlando alle piccole congregazioni, a volte scendendo dal pulpito per piazzarsi proprio di fronte a loro...*

Elizabeth Strout, **Resta con me**, Roma, Fazi, 2010 813.6 STR

1993

**Angela Garavaglia**

*Messa alle strette, ricorda una espressione indimenticabile che lui le rivolge aspettandola sul pianerottolo, mentre lei scende le scale sollevando la gonna, nel chiarore del lucernario in alto: "Lembo di cielo."...*

Giuseppe Pontiggia, **Vite di uomini non illustri**, Milano, A. Mondadori, 1993 853.91 PON

**Carr**

*Come un cane con le sue pulci, tentavo di scrollarmi di dosso il passato, e con il mio falso titolo di ingegnere, cercavo di dirigere il lavoro di una ventina di manovali meticcì e sfruttati. Stavamo finendo di costruire una diga, proprio là dove il fiume e la terra si incontravano formando un'ansa...*

Juan Carlos Onetti, **Quando ormai nulla più importa**, Torino, Einaudi, 1994 863.6 ONE

**Dieter Frisch**

*Frisch era dunque una di quelle persone alle quali il successo sembra arridere in tutti i campi; anche nella vita privata. Sposato con una ricchissima ereditiera, aveva avuto quattro figli maschi, i quali ricoprono tuttora importanti cariche sociali. Conduceva una vita regolata e tranquilla...*

Paolo Maurensig, **La variante di Lüneburg**, Milano, Adelphi, 1993 853.91 MAU

1994

**Billy Parham**

*Aveva molto freddo. Attese. Tutto era immobile. Solo il fiato gli diceva da che parte tirava il vento e l'osservava apparire e svanire, apparire e svanire continuamente davanti a sé. Attese a lungo. Poi li vide arrivare...*

Cormac McCarthy, **Oltre il confine**, Torino, Einaudi, 1995 813.5 MCC

**Jacques Cormery**

*Ma era riuscito a evadere, e respirare, sul grande dorso del mare, respirava a ondate, sotto il grande dondolio del sole, e poteva finalmente dormire e tornare all'infanzia da cui non era mai guarito, a quel segreto di luce, di povertà calorosa che lo aveva aiutato a vincere ogni cosa...*

Albert Camus, **Il primo uomo**, Milano, Bompiani, 1994 843.91 CAM

**Pereira**

*Ma non disse niente di tutto questo, Pereira, disse solo: farò del mio meglio signora Delgado, ma non è facile fare del proprio meglio in un paese come questo per una persona come me, sa, io non sono Thomas Mann, sono solo un oscuro direttore della pagina culturale di un modesto giornale del pomeriggio, faccio qualche ricorrenza di scrittori illustri e traduco racconti dell'Ottocento francese, di più non si può fare...*

Antonio Tabucchi, **Sostiene Pereira: una testimonianza**, Milano, Feltrinelli, 1994 853.91 TAB

**Rep**

*Non dico che sono cattivo però dico: stai all'occhio. Appartengo a una razza indomita, che si muove in fretta, quel tipo di persone che si lasciano dietro una scia d'ansia. Ho smesso di dire bugie perché ho perduto l'immaginazione ma non c'è nulla di affidabile nelle mie verità...*

Efraim Medina Reyes, **C'era una volta l'amore ma ho dovuto ammazzarlo: (musica dei Sex Pistols e dei Nirvana)**, Milano, Feltrinelli, 2002 863.64 MED

**1995****Long John Silver**

*E' per questo che ero diverso? Perché sapevo di essere vivo? Perché sapevo meglio di chiunque altro che non ci è data che una sola e unica vita da questo lato della fossa? E' per questo che facevo così paura, ai peggiori come ai migliori? Perché me ne infischio della vita eterna?...*

Bjorn Larsson, **La vera storia del pirata Long John Silver**, Milano, Iperborea, 1999 839.7374 LAR

Abraham B. Yehoshua, **Il responsabile delle risorse umane : passione in tre atti**, Torino, Einaudi, 2004 892.436 YEH

**2005****Gauss e Humboldt**

*Nel settembre 1828 il professor Gauss, il più illustre matematico del paese, lasciò per la prima volta dopo anni la città natale per partecipare al Congresso degli scienziati tedeschi a Berlino. Ovviamente non aveva nessuna voglia di andarci. Per mesi aveva rifiutato, ma Alexander von Humboldt si era intestardito e Gauss aveva accettato in un momento di debolezza e nella speranza che quel giorno non arrivasse mai...*

Daniel Kehlmann, **La misura del mondo**, Milano, Feltrinelli, 2008 833.92 KEH

**Max Morden**

*E' stato un sogno ad attirarmi qui. In quel sogno camminavo per una strada di campagna, e nient'altro. Era inverno, al crepuscolo, oppure era una strana sorta di notte permeata di una fioca luminosità, di quelle che esistono solo nei sogni, e cadeva una neve bagnata. Ero senz'altro diretto da qualche parte, a casa, forse, anche se non sapevo cosa fosse né esattamente dove fosse...*

John Banville, **Il mare**, Parma, Guanda, 2006 828.9915 BAN

**Pietro Paladini**

*Sono frastornato, stupito; le ultime due settimane mi hanno sballottato in un continuo di visite, abbracci, lacrime, rassicurazioni, telefonate, consigli, dettagli macabri, coincidenze, telegrammi, necrologi, funzioni religiose, problemi pratici, regali di matrimonio che seguitavano ad arrivare, caffè, parole, comprensione - tanta comprensione; ma in tutto questo ancora non soffro veramente...*

Sandro Veronesi, **Caos calmo**, Milano, Bompiani, 2005 853.91 VER

**Malini**

*Ma durante la primavera, quando avevo sette o otto anni – non l'ho mai saputo con certezza – la mia vita s'incamminò per una strada che non avrei mai potuto prevedere, come se qualcuno si fosse all'improvviso accorto di me e avesse deciso di prendermi per mano e portarmi via...*

Stefano Zecchi, **Amata per caso**, Milano, Mondadori, 2003 853.91 ZEC

**2004****Blanche**

*Blanche trascrive, in un tono pieno di speranza, quasi entusiastico. Bisogna immaginarsela come il ritratto di una ricamatrice, la testa china con serietà, con dolore, il corpo invisibile, immaginarsi Blanche nella sua cassetta, entrambe le gambe amputate, sempre più ossessionata dall'idea di trovare la chiave dell'amore, della passione, della vita...*

Per Olov Enquist, **Il libro di Blanche e Marie**, Milano, Iperborea, 2006  
839.7374 ENQ

**Henry James**

*Impugnò di nuovo la penna – la penna di tutte le sue vecchie indimenticabili fatiche e sacre battaglie. Era giunto il momento, credeva, in cui avrebbe scritto l'opera della sua vita. Era pronto a ricominciare, a tornare all'antica e suprema arte della narrativa con ambizioni, adesso, troppo profonde e pure per trovare espressione...*

Colm Tóibín, **The master**, Roma, Fazi, 2004 828.9915 TOI

**Il responsabile delle risorse umane**

*In poche parole, il responsabile delle risorse umane deve tralasciare qualsiasi altro impegno e dedicarsi a tempo pieno a questa storia perché di sua competenza non sono solo le ferie, i permessi per malattia, le maternità o i pensionamenti, ma anche i casi si morte. E l'accusa di mancanza di umanità, o di indifferenza, dovuta a pura tirchieria, se dovesse essere pubblicata senza accuse o spiegazioni potrebbe suscitare una reazione più forte, e magari ripercuotersi sulle vendite...*

**Rob Fleming**

*Stasera, però, voglio cambiare ancora, così provo a ricordare l'ordine in cui li ho comprati: è un po' come se scrivessi la mia biografia, e senza dover mettere mano alla penna. Tolgo i dischi dagli scaffali, li metto in pila per tutto il pavimento del soggiorno, cerco Revolver, e vado avanti da lì, e quando ho finito mi sento tutto infervorato e pieno di me, perché questo, dopo tutto, è ciò che io sono. ..*

Nick Hornby, **Alta fedeltà**, Parma, Guanda, 1999 GA. 823.91 HOR

**Saverio**

*E veniamo al dunque. Quello che è strano, preoccupante, non è ovviamente che io sogni, ma il fatto che sogno una storia a puntate. Notte dopo notte la riprendo più o meno da dove l'ho lasciata e mi si svolge dentro coerentemente, con personaggi e avvenimenti sempre più complessi. E' bellissimo. E' veramente una cosa di inimmaginabile emozione...*

Maurizio Maggiani, **Il coraggio del pettirosso**, Milano, Feltrinelli, 1995  
853.91 MAG

**Tobias Horvath**

*Il guaio è che io non scrivo ciò che dovrei scrivere, scrivevo qualunque cosa, cose che nessuno può comprendere e che nemmeno io comprendo. La sera, quando ricopio quello che ho scritto nella mia testa durante la giornata, mi domando perché ho scritto tutto ciò. Per chi, e per quale ragione?...*

Agota Kristof, **Ieri**, Torino, Einaudi, 1997 843.91 KRI

**1996****Gioseffo**

*Gioseffo levò la penna e rialzò la testa. Osservò sconsolato le due righe che aveva scritto. Le pance delle vocali erano troppo pingui, quasi obese, e troppo diafane le aste delle consonanti. I riccioli delle maiuscole erano più arruffati e spelacchiati di quelli della sua parrucca. Per gli svolazzi, goffi e tremolanti, si avvili...*

Piero Meldini, **L'antidoto della malinconia**, Milano, Adelphi, 1996 853.91 MEL

**Hervé Joncour**

*Aveva con sé l'inattaccabile quiete degli uomini che si sentono al loro posto. Ogni tanto, nelle giornate di vento, scendeva attraverso il parco fino al lago, e si fermava per ore, sulla riva, a guardare la superficie dell'acqua incresparsi formando figure imprevedibili che luccicavano a caso, in tutte le direzioni...*

Alessandro Baricco, **Seta**, Milano, Rizzoli, 1996 853.91 BAR

**Xu Sanguan**

*Xu Sanguan camminava per strada. Aveva i capelli bianchi e gli mancavano sette denti, però la vista era molto buona e vedeva le cose con la stessa chiarezza di un tempo. Anche il suo udito era buono e percepiva i suoni da molto lontano...*

Yu Hua, **Cronache di un venditore di sangue**, Torino, Einaudi, 1999  
895.1352 YUH

**1997****Estha e Rahel**

*Mentre gli altri bambini della loro età imparavano altre cose, Estha e Rahel impararono che la storia pone le sue condizioni e riscuote ciò che le è dovuto da coloro che infrangono le sue leggi. Sentirono il suo colpo sordo e nauseante. Annusarono il suo odore, e non lo dimenticarono mai più...*

Arundhati Roy, **Il Dio delle piccole cose**, Parma, Guanda, 1997 828.9935 ROY

**Joe Rose**

*Io feci la doccia del mattino. Mi portai un bricco di caffè nello studio e per un quarto d'ora pensai che avrei ceduto alle tentazioni di ogni freelance: lettura di giornali, telefonate, fantasticherie. Di materiale per dedicarmi alla contemplazione della parete di fronte, ne avevo in abbondanza...*

Ian McEwan, **L'amore fatale**, Torino, Einaudi, 1997 823.91 MCE

**Ka**

*Erano dodici anni che viveva in esilio politico in Germania, anche se non si era mai interessato molto di politica. La sua vera passione, il suo unico pensiero era la poesia. Aveva quarantadue anni, e non si era mai sposato...*

Orhan Pamuk, **Neve**, Torino, Einaudi, 2004 894.3533 PAM

**2003****Amir**

*E' stato tanto tempo fa. Ma non è vero, come dicono molti, che si può seppellire il passato. Il passato si aggrappa con i suoi artigli al presente. Sono ventisei anni che sbircio di nascosto in quel vicolo segreto. Oggi me ne rendo conto...*

Khaled Hosseini, **Il cacciatore di aquiloni**, Casale Monferrato, Piemme, 2004  
813.6 HOS

**Christopher**

*Penso che potrei diventare un bravissimo astronauta. Per diventare un bravo astronauta bisogna essere intelligenti e io sono intelligente. Bisogna capire come funzionano le macchine e io sono bravo a capire come funzionano. Bisogna essere quel genere di persona a cui piace stare da solo in una minuscola astronave lontana anni luce dal globo terrestre senza avere paura di soffrire di claustrofobia o avere nostalgia di casa o diventare matto...*

Mark Haddon, **Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte**, Torino, Einaudi, 2003  
GA. 823.92 HAD

**Dario Rensich**

*Ogni volta che salgo su un aereo capisco che cos'è l'aldilà. Capisco che è un'invenzione sensata, perché in quei momenti - in questo momento - io sono vivo ma non esisto. Non è questione di paura: so che non precipiterò, so perfettamente che gli aerei non precipitano...*

Mauro Covacich, **A perduto**, Milano, Mondadori, 2003 853.91 COV



**Michele Amitrano**

*Anche quando mi aprivo un varco nei resti di quel mare di spighe destinato a essere stipato nelle balle e intorno non avevo che cielo, mi pareva che mille occhi mi guardavano. Non ci vado, state tranquilli. L'ho giurato. Ma la collina era là, e mi aspettava...*

Niccolò Ammaniti, **Io non ho paura**, Torino, Einaudi, 2001 853.91 AMM

**Pi**

*Non morirò. Mi rifiuto. Supererò quest'incubo. Vincerò la sfida, per quanto grande essa sia. Se fino a questo momento sono sopravvissuto per miracolo, adesso trasformerò il miracolo in abitudine. Tutti i giorni si compirà l'incredibile. Lotterò con tutte le mie forze...*

Yann Martel, **Vita di Pi**, Casale Monferrato, Piemme, 2003 813.6 MAR

**2002****Alex**

*Io per me sono stato procreato nel 1977, l'anno uguale dell'eroe di questa storia. In verità, la mia vita è stata molto normale. Come ho detto già prima, faccio tante buone cose da solo e con altri, ma sono cose normali. Io sfagiolo i film americani. Sfagiolo i negri, soprattutto Michael Jackson. Sfagiolo di seminare molta moneta in famosi nightclub di Odessa...*

Jonathan Safran Foer, **Ogni cosa è illuminata**, Parma, Guanda, 2005 813.6 FOE

**Ivan**

*Ora Ivan picchiava più forte sulla pelle che vibrava come un foglio d'acciaio nel silenzio. Su quel ritmo regolò il suo respiro, la corsa del sangue nelle vene, la tensione d'ogni muscolo...*

Diego Marani, **L'ultimo dei vostiachi**, Milano, Bompiani, 2002 853.91 MAR

**Il Signor Josè**

*C'è da dire, tuttavia, che il suo spirito metodico si sente sollevato nell'obbedire a un principio di uguaglianza, che pure va, in questo caso, a suo discapito, ancorché, a dir la verità, preferirebbe non dover essere sempre lui a salire sulla scala per sostituire le cartelline delle vecchie pratiche, soprattutto soffrendo di panico delle altezze, come si è detto...*

José Saramago, **Tutti i nomi**, Torino, Einaudi, 1998 869 SAR

**1998****Dimitri Borja Korozec**

*Ho compiuto trentotto anni e non vedo un solo motivo per festeggiare. Fino a oggi il caso ha voluto che io arrivassi in ritardo a tutti gli appuntamenti con il destino. Niente è andato per il verso giusto. Soltanto la mia ostinazione ineffabile mi costringe a restare fedele agli ideali della gioventù...*

Jô Soares, **L'uomo che uccise Getúlio Vargas: biografia di un anarchico**, Torino, Einaudi, 1999 869.8992 SOA

**Yair e Miriam**

*Come vorrei pensare a noi come a due persone che si sono fatte un'iniezione di verità per dirla, finalmente, la verità. Sarei felice di poter dire a me stesso: "Con lei ho stillato verità". Sì, è questo quello che voglio. Voglio che tu sia per me il coltello, e anch'io lo sarò per te, prometto. Un coltello affilato ma misericordioso - parola tua...*

David Grossman, **Che tu sia per me il coltello**, Milano, Mondadori, 1999 892.436 GRO

**Un idiota**

*A parte mia madre, quasi tutti mi volevano bene per ciò che ero. Se fossi nato intelligente, avrei forse da tempo lasciato questo mondo per le Gialle Sorgenti, invece di starmene a sedere davanti a una tazza di tè, con strambi pensieri per la testa...*

Alai, **Rossi fiori del Tibet**, Milano, Rizzoli, 2002 895.1352 ALA

1999

**Bhasi il pittore**

*Eppure solo io, magrolino, ordinario, sporco di pittura, con occhiali come fondi di bottiglia e capelli ispidi, io solo posso aiutarti. Ma, per questo, devi avere fiducia in me e metterti nelle mie mani...*

Anita Nair, **Un uomo migliore**, Vicenza, N. Pozza, 2001 828.993.5 NAI

**David Lurie**

*David gode di buona salute, la sua mente è lucida. Di professione è – o è stato – uno studioso. E l'erudizione, a tratti, lo avvince ancora. Vive nei limiti del suo reddito, nei limiti del suo carattere, nei limiti delle sue capacità sentimentali. E' felice?...*

J. M. Coetzee, **Vergogna**, Torino, Einaudi, 2000 823.91 COE

**Un giardiniere**

*Leggo solo libri usati. Li appoggio al cestino del pane, giro pagina con un dito e quella resta ferma. Così mastico e leggo. I libri nuovi sono petulanti, i fogli non stanno quieti a farsi girare, resistono e bisogna spingere per tenerli giù. I libri usati hanno le costole allentate, le pagine passano lette senza tornare a sollevarsi...*

Erri De Luca, **Tre cavalli**, Milano, Feltrinelli, 2002 853.91 DEL

**Willy**

*Tentò di aggrapparsi a quei ricordi, uno a uno, di abitarli per qualche altro momento mentre lo superavano in volo, ma non funzionò. Continuava a tornare all'appartamento di Brooklyn, ai languori di quelle segregazioni imposte dal freddo, a Mami-san che strascicava per le stanze le pantofole bianche e pelose...*

Paul Auster, **Timbuctú**, Torino, Einaudi, 1999 813.5 AUS

2000

**Archie**

*Archie staccò a fatica la testa dal volante. E nel momento che passò fra la messa a fuoco della stanza sudata di un Elvis dalla pelle scura e la consapevolezza che la vita gli apparteneva ancora, ebbe una sorta di epifania. Gli venne in mente che, per la prima volta da quando era nato, la Vita aveva detto Sì ad Archie Jones...*

Zadie Smith, **Denti bianchi**, Milano, A. Mondadori, 2000 823.91 SMI

**Coleman Silk**

*Dentro di lui ogni freno era andato in avaria, e perciò guardarlo, ascoltarlo – non lo conoscevo ma, chiaramente, era un uomo realizzato e importante, ormai totalmente sconvolto – era come assistere a un brutto incidente stradale o a un incendio o a una terribile esplosione, a un disastro che ipnotizza tanto per la sua bizzarria quanto per la sua improbabilità...*

Philip Roth, **La macchia umana**, Torino, Einaudi, 2001 813.5 ROT

**Isserley**

*Era distesa sul letto, aggrovigliata nelle coperte, confusa, disorientata e vagamente ansiosa. Anche se nell'oscurità non riusciva a vedere nulla che non fosse l'orologio, venne assalita all'improvviso da una vivida immagine mentale del tappetino della sua auto, l'ultima cosa che si ricordava di aver visto prima di piombare nel sonno...*

Michel Faber, **Sotto la pelle**, Torino, Einaudi, 2004 823.92 FAB

2001

**Briony Tallis**

*Ma cassette segrete, diari provvisti di serratura e sistemi crittografici non potevano celare a Briony la semplice verità, e cioè che lei non aveva alcun segreto. Il suo desiderio di un mondo armonioso e ben organizzato le negava ogni possibilità di trasgressioni imprudenti...*

Ian McEwan, **Espiazione**, Torino, Einaudi, 2002 823.91 MCE